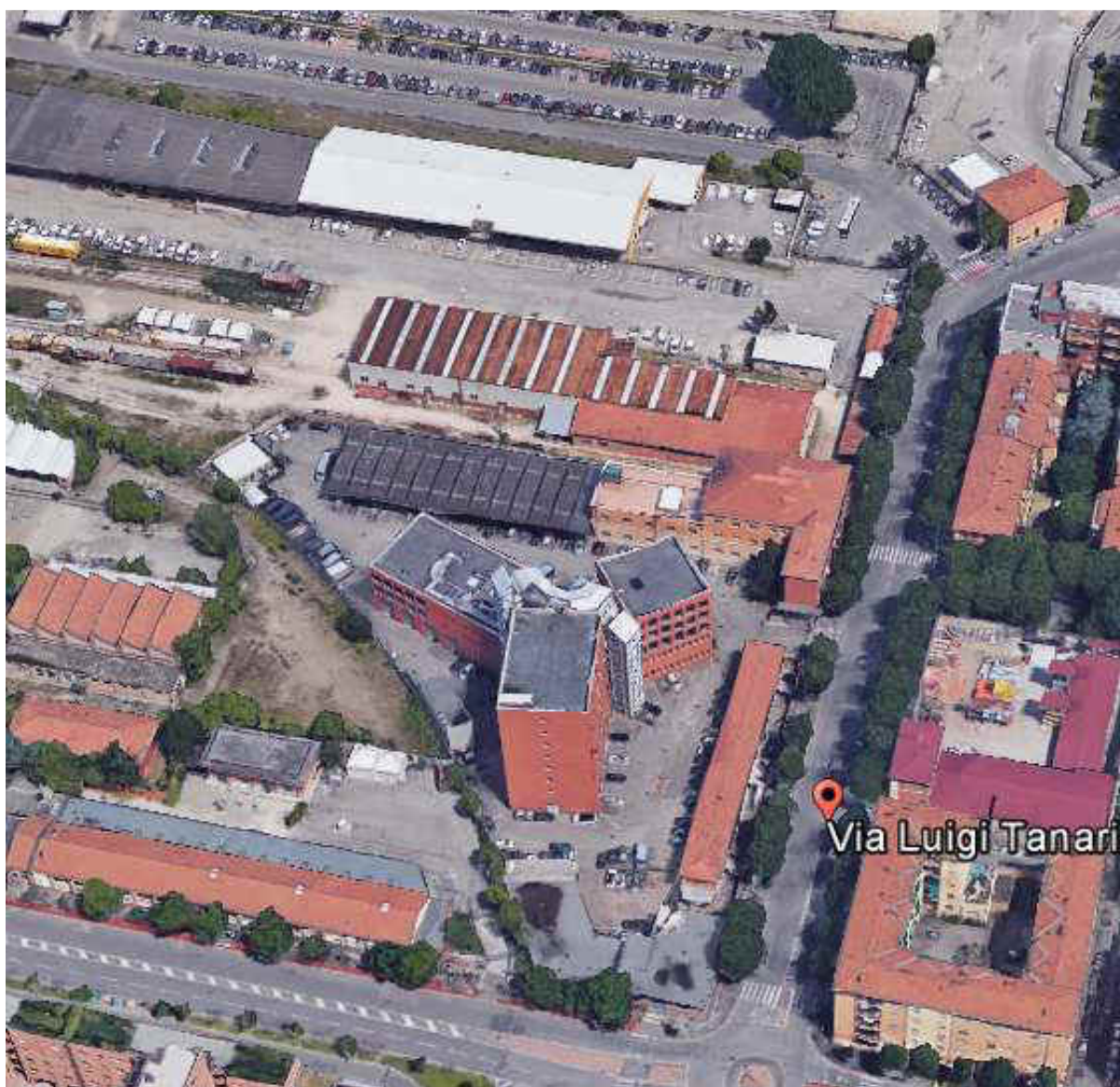




AGENZIA DEL DEMANIO

**BOB0046 SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DOGANALE  
VIA TANARI CIVV. 19/3, 19/4 E 19/5  
SITO IN BOLOGNA TRA LE VIE TANARI N. 19 E VIA CASARINI 17/A  
PROPOSTA DI INTERVENTO  
RELAZIONE GENERALE TECNICO-ILLUSTRATIVA**



## Sommario

1 Premessa Generale .....	3
1.1 Analisi fabbisogno allocativo .....	3
2 Disponibilità dell'area .....	6
3 Localizzazione dell'intervento .....	6
3.1 Inquadramento generale .....	6
3.2 Inquadramento catastale .....	7
3.3 Inquadramento urbanistico .....	8
4 Stato di fatto .....	9
4.1 Descrizione dell'Area di intervento .....	9
4.2 Tipologia strutturale, impiantistica e destinazione degli spazi .....	9
4.3 Relazione fotografica .....	10
4.4 Analisi dello stato di fatto .....	13
5 Proposta progettuale .....	13
5.1 Descrizione dell'intervento e criteri di progettazione .....	13
5.2 Descrizione degli spazi di progetto .....	14
5.3 Descrizione impianti .....	14
5.4 Sostenibilità ambientale dell'intervento con particolare riferimento all'efficienza energetica .....	15
5.5 Accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche .....	15
5.6 Indagini specialistiche propedeutiche alla progettazione .....	15
5.7 Fattibilità ambientale .....	15
5.8 Conformità urbanistica dell'opera .....	15
6 Disposizioni generali per la stesura del piano di sicurezza .....	16
6.2 Rischi indotti dal cantiere al sito .....	16
6.2.1 Da convivenza con il traffico urbano .....	17
6.2.2 Da passaggio di carichi sospesi .....	17
6.2.3 Da scarsa visibilità .....	17
6.2.4 Da intrusione di persone .....	17
6.2.5 Da incendi o scoppi .....	17
6.2.6 Da rumore di macchine e attività di cantiere .....	17
6.2.7 Da acque reflue di cantiere .....	17
6.2.8 Da polveri di cantiere .....	17
7.1 Computo metrico estimativo .....	18
7.2 Importo totale dei lavori al netto della sicurezza .....	19
7.3 Quadro economico preliminare .....	20

8 Requisiti e prestazioni.....	22
8.1 Norme in materia di contratti pubblici.....	22
8.2 NORME IN MATERIA IGIENICO-SANITARIA E DI SICUREZZA.....	24
8.3 NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI .....	24
8.4 ACCESSIBILITÀ.....	24
8.5 TUTELA AMBIENTALE .....	24
8.6 IMPIANTISTICA .....	25
8.6.1 Illuminazione artificiale .....	25
8.6.2 Impianto prese, forza motrice e “domotica” .....	26
8.6.3 Impianti dati e fonìa .....	26
8.6.4 Impianti antintrusione e impianto di videosorveglianza .....	27
8.6.5 Impianti alimentati da energia rinnovabile.....	27
8.6.6 Impianti meccanici .....	27
8.7 ACUSTICA .....	28
8.8 DISPOSIZIONI INERENTI LA CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE .....	28
9 Crono programma .....	29
10 Elaborati allegati alla relazione .....	30
11 Riferimenti normativi e bibliografici.....	30

## 1 Premessa Generale

Il reparto T.L.A. Emilia Romagna, Ufficio Logistico –Sezione infrastrutture, con nota prot. 0141676/2016 del 02/05/2016, ha richiesto di attivare un piano di razionalizzazione di alcuni immobili in uso alla Guardia Di Finanza, proponendo il trasferimento del II Gruppo di Bologna della Guardia di Finanza, allocato attualmente nell'immobile sito in Viale Masini n. 3, denominato caserma "M.O. Giorgio Barbasini" oggi conferito all'interno del Fondo Immobili Pubblici (F.I.P.), all'interno del complesso di Via Tanari 19, denominato caserma "Brigadiere Erio Bertarini" Lotto BOB0046 "sede della circoscrizione doganale di via Tanari civv. Nn 19/3, 19/4, 19/5 – BOB0046", mediante la demolizione di alcune strutture esistenti, quali il magazzino ed il canile e la realizzazione di una struttura destinata ad uffici e magazzino, su 5 elevazioni fuori terra, avente una superficie utile di almeno 2.800 mq, per un costo, stimato dallo scrivente reparto T.L.A. di circa 5.500.000,00 euro.

Tale trasferimento, permetterebbe il rilascio dell'immobile FIP di viale Masini n. 3 entro la scadenza contrattuale, prevista per il 31/12/2022, il risparmio annuo del canone di locazione al summenzionato fondo FIP è pari a **€ 501.591,73**

Sempre con la stessa nota, il Reparto, chiedeva di valutare la possibilità di acquistare, con le poste di cui ai capitoli 7754 e 7596 del bilancio dello Stato, un area adiacente alla caserma di Via Tanari, per circa 1.710 mq, da destinare a posteggi pertinenziali.

### 1.1 Analisi fabbisogno allocativo

Attualmente il Gruppo II di Bologna, ha una dotazione organica di n. 1 Dirigente e n. 143 non Dirigenti, con un numero di persone che occupano stabilmente la struttura pari a 120.

La struttura oggi occupata ha la seguente distribuzione degli spazi:

Superficie Lorda occupata mq. **2.431**

Di cui:

Autorimesse mq. 302

Uffici mq. 703

Archivi mq. 109

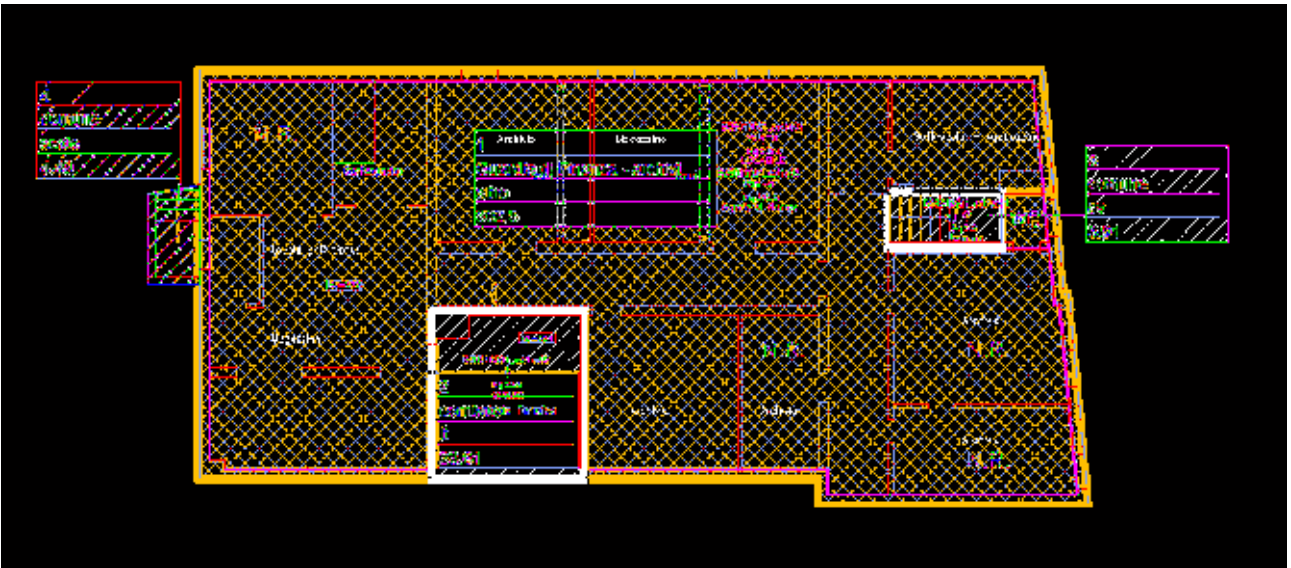
Magazzini mq. 103

Alloggi mq. 537

Altro mq. 547

Di seguito le planimetria dei locali oggi in uso

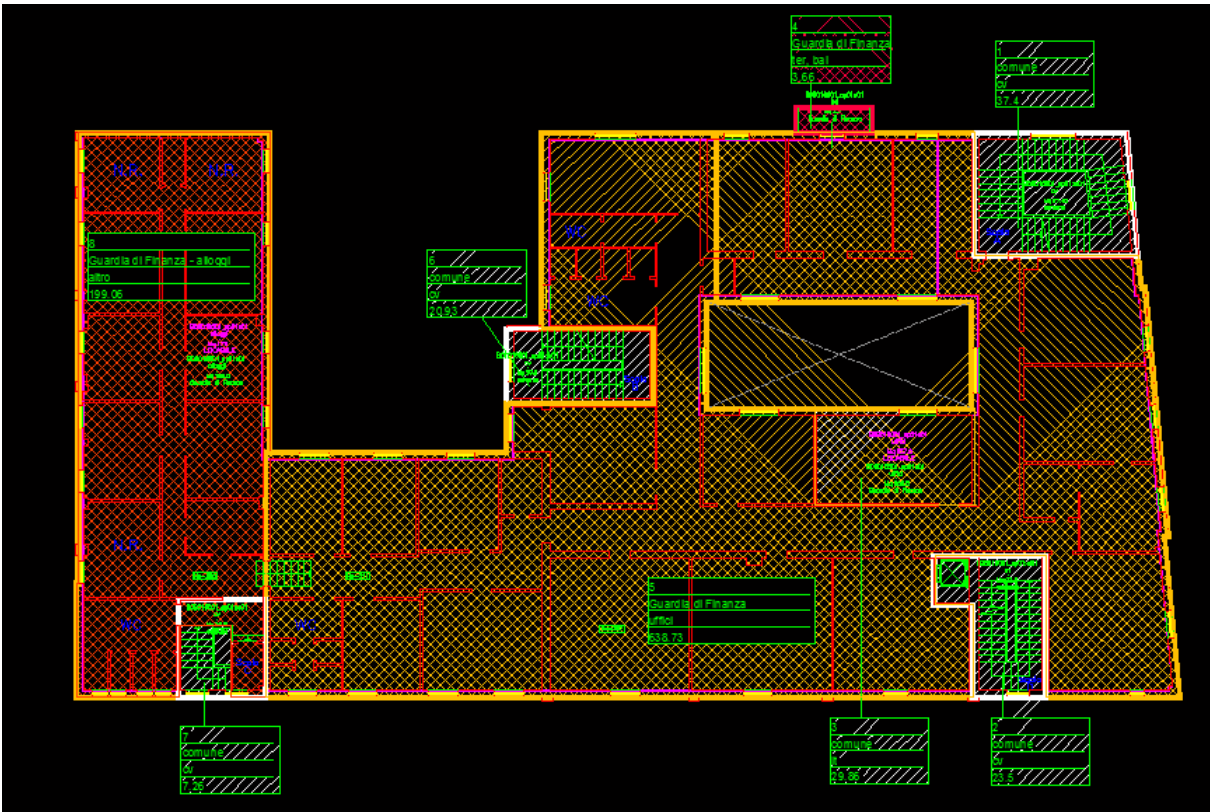




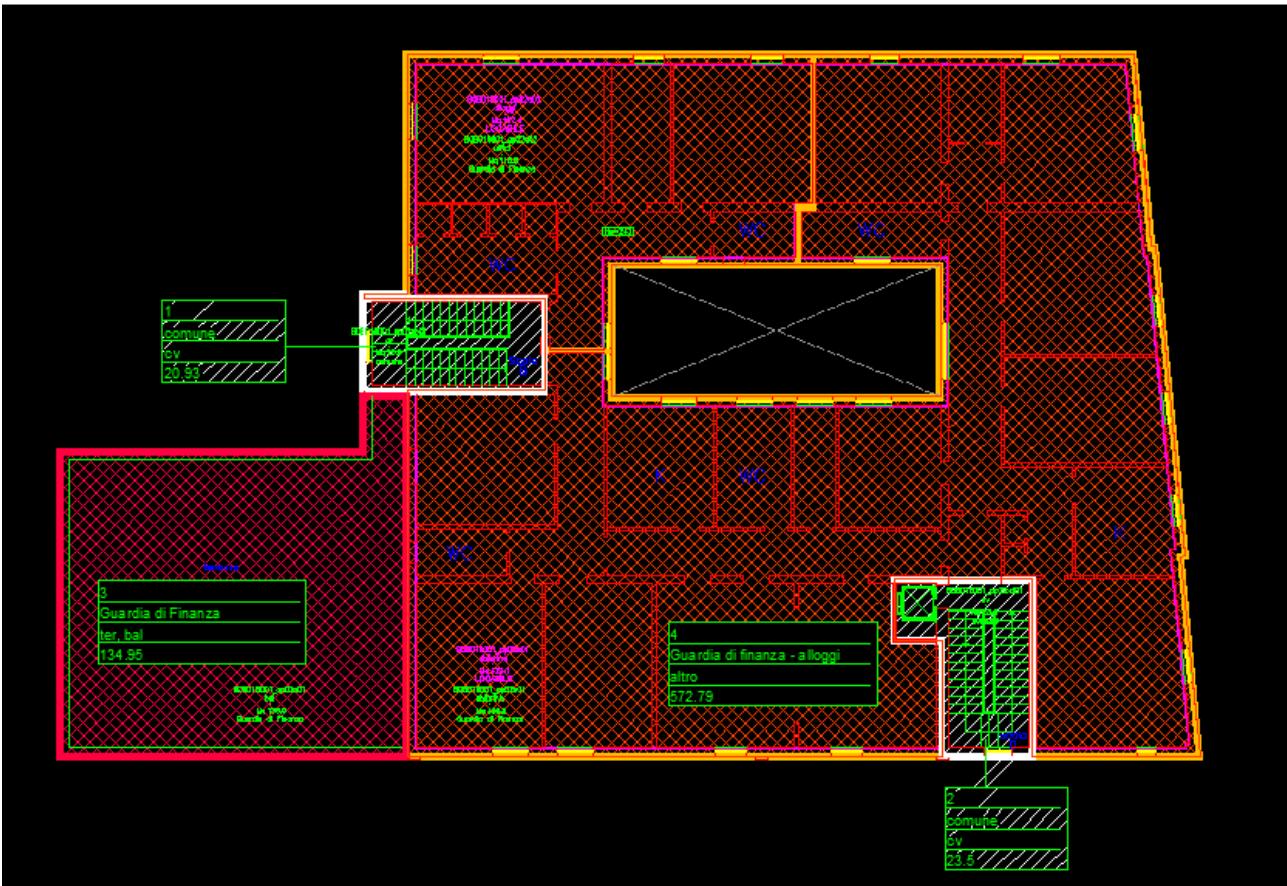
Piano Seminterrato



Piano Terra



Piano Primo



Piano Secondo

## 2 Disponibilità dell'area

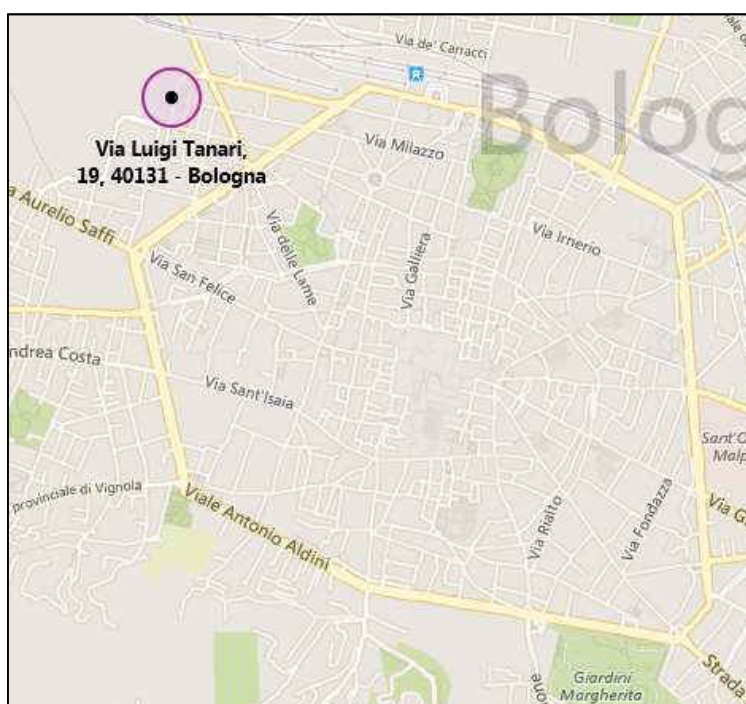
L'area e gli immobili oggetto dell'intervento, in catasto al foglio di mappa n. 108 part. 134 sub 1 e part.136 sub 7, sono in testa al demanio dello Stato, e consegnati in uso governativo alla Guardia di Finanza, unitamente ad altri immobili del compendio con verbali di consegna del 05/07/1957, 29/10/1966, 03/06/1977, 18/06/1988, 21/03/1995, 18/04/2004 e 18/04/2007, mentre la porzione di area da destinare a posteggio pertinenziale, in catasto al foglio di mappa 155, part. 18 è in testa alla ditta Trenitalia S.p.A.

## 3 Localizzazione dell'intervento

### 3.1 Inquadramento generale

L'area oggetto dell'intervento di demolizione e ricostruzione, si trova all'interno di un'area mediamente edificata, posta a Nord-Nord-Ovest rispetto al centro della città di Bologna, in zona semicentrale, all'esterno del cerchio dei viali, che cingono il centro storico di Bologna.

Ha una forma pressoché triangolare, così come l'area da acquisire.







### 3.2 Inquadramento catastale

L'intero cespite demaniale, all'interno del quale sono ubicati gli immobili da demolire con successiva ricostruzione, è censita al catasto terreni al foglio di mappa n. 108, particelle 134 e 136, mentre l'area da acquisire è porzione della particella 18, del foglio di mappa 155.





### 3.3 Inquadramento urbanistico

Secondo il disposto del RUE del Comune di Bologna, l'area oggetto dell'intervento ricade all'interno del Ambito n. 41 Ex scalo Ravone ambito di sostituzione misto, come normato dall'art. 73 del RUE.

Dall'analisi delle carte dei vincoli, allegate al RUE, si evince che l'intera area di sedime ricade all'interno della fascia a media potenzialità archeologica, all'interno della zona soggetta al vincolo di servitù ferroviaria e in area di ricarica di tipo B, quale zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura.

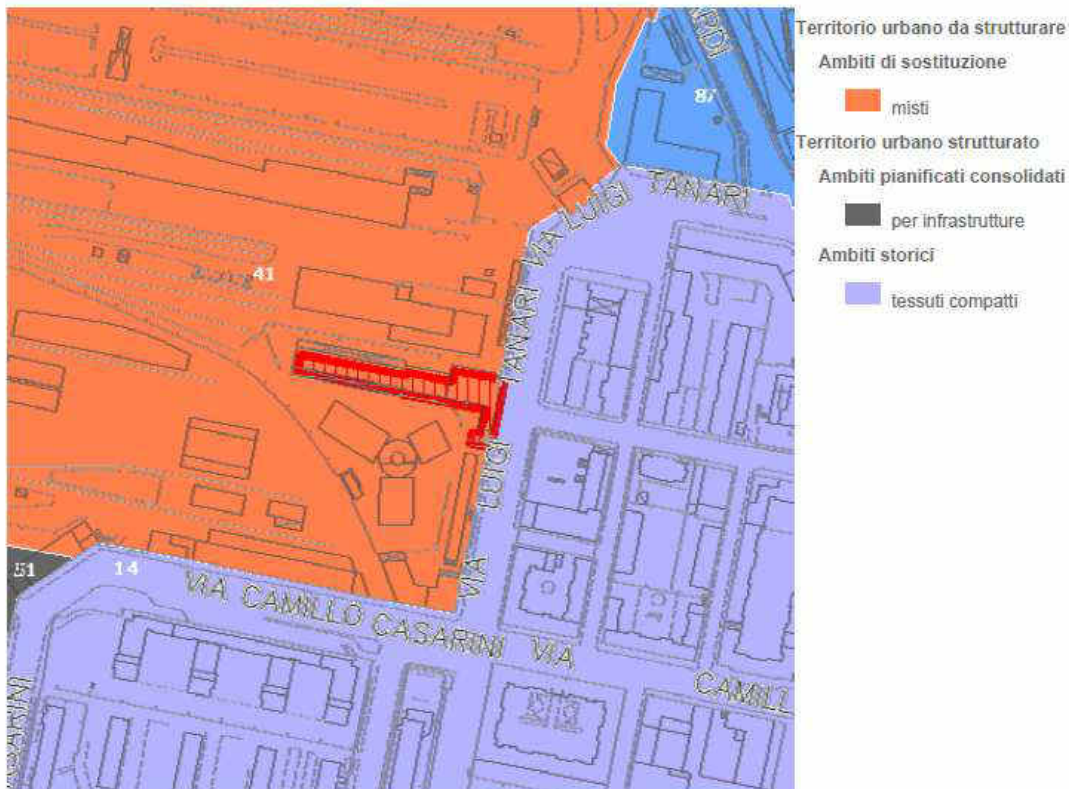
Dovrà essere verificata la presenza di eventuali ordigni bellici, prima delle attività di demolizione e ricostruzione, mediante apposita verifica ed indagini, come indicato da parte del Comando Militare.

Applicando l'art. 45 comma 4, del RUE, sono consentiti interventi di nuova realizzazione avente un Volume Totale Vt non superiore a mc. 7.000, senza dovere attivare la procedure previste per il Poc.

In merito alla verifica della presenza delle aree necessarie per la verifica degli standard urbanistici, si dovrà attivare apposita procedura di esclusione, mediante apposita convenzione/deroga da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale.

A seguito della verifica archeologica, si è appurato che l'immobile oggetto di demolizione, risulta essere stato realizzato prima del 1941, pertanto, lo stesso, dovrà essere sottoposto alla verifica di interesse culturale, da parte del MIBACT.

#### PSC - Classificazione del territorio



#### **4 Stato di fatto**

Si forniscono di seguito gli elementi attualmente noti relativamente all'iniziativa in proposta:

##### **4.1 Descrizione dell'Area di intervento**

L'area d'intervento per la parte soggetta a demolizione e ricostruzione, è interclusa all'interno del lotto in uso governativo ed è costituita da:

1. sedime di un vetusto capannone ad uso magazzino, in cattivo stato di conservazione, avente un'area d'ingombro di forma rettangolare pari a m. 57 x 18 con un'elevazione pari a m. 6, immobile realizzato in aderenza ad una palazzina alloggi, che verrà mantenuta.
2. Sedime di un fabbricato in uso quale canile per la sezione cinofila, avente un'area d'ingombro a forma quadrata di m. 9 x 9, di altezza pari a m. 3, che verrà demolita;
3. Area priva di elementi costruttivi, per un'estensione prevista di mq. 1.710 circa da destinare a parcheggi pertinenziali ai sensi della Legge 122/1989.

##### **4.2 Tipologia strutturale, impiantistica e destinazione degli spazi**

L'immobile attualmente destinato a magazzino, è realizzato con struttura intelaiata in C.A., con pensiline lungo i lati lunghi e piano d'accesso a quota +1,00, come piano di carico per bilici, mentre l'edificio attualmente destinato a canile per la sezione cinofila, consiste in una serie di gabbie in parte coperte, realizzate con strutture metalliche e coperture con pannelli sandwich.

### 4.3 Relazione fotografica



Corpo Magazzino Prospetto SUD



Corpo Magazzino Prospetto Ovest





Corpo magazzino Prospetto Nord



Canile unità Cinofila



Canile Unità Cinofila vista dall'alto



Area da acquisire da destinare a Posteggio



Vista d'insieme

#### 4.4 Analisi dello stato di fatto

Allo stato attuale, il primo degli immobili da demolire, avente funzione di magazzino vestiario, mal si adegua alle esigenze operative del comando, in quanto il rialzamento del piano di calpestio a +1.00, comporta problematiche per il trasferimento delle merci in presenza di mezzi privi di rampa di carico sia di tipo fisso che mobile, pertanto non permette una sua usabilità al pieno delle funzioni, oltre allo stato di evidente degrado delle strutture stesse, prive di adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'immobile in uso quale canile della sezione cinofila, contiene al suo interno n. 4 gabbie, ma non presenza aree o locali a disposizione degli operatori. Il suo stato d'uso non risulta essere incompatibile con la funzione da svolgere, ma necessiterebbe di ulteriori interventi per migliorarne la fruizione.

L'area da destinare a posteggio pertinenziale, risulta essere posta ad una quota superiore rispetto al piano di sedime dell'intero complesso in uso alla guardia di finanza, pertanto dovranno essere realizzate apposite rampe di entrata ed uscita.

### 5 Proposta progettuale

#### 5.1 Descrizione dell'intervento e criteri di progettazione

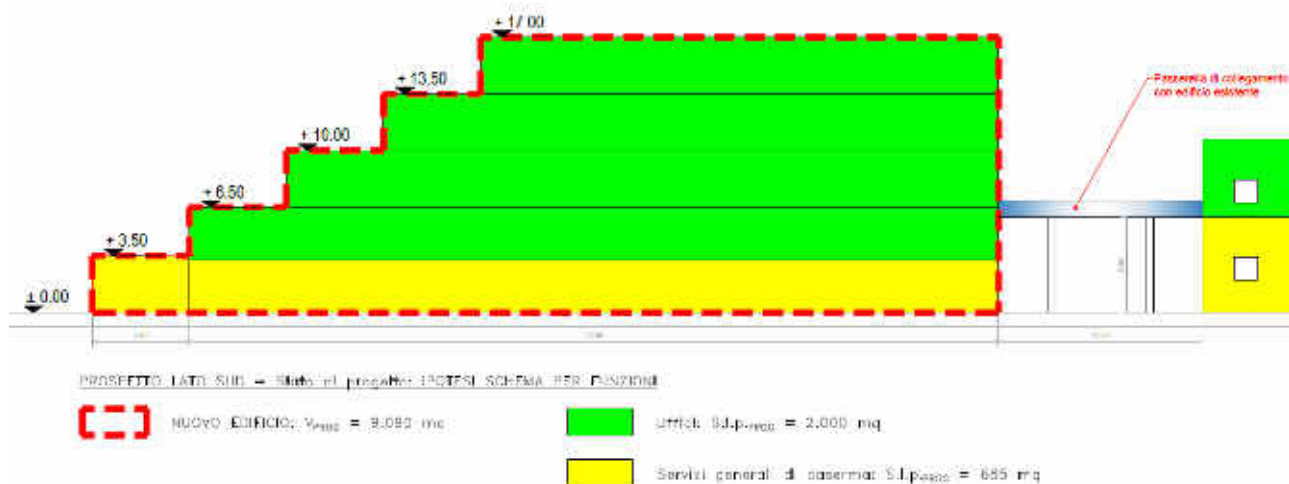
L'edificio da realizzare, ha in progetto una superficie di sedime di mq 683 e altezza massima fuori terra di m 17. E' stata ipotizzato un volume "scalettato" con altezze degradanti verso il confine ovest del lotto. Il tale ipotesi la volumetria di progetto è pari a mc 9.090. Come indicato nella TAV.A01, l'incremento di volumetria, rispetto alla stato attuale, è pari a mc 6.220, pertanto al di sotto del limite dei 7.000 mc indicato dall'art. 45 comma 4 del RUE del comune di Bologna.

Le superfici lorde di progetto, in tale nuova elaborazione progettuale (vedasi TAV.A06) sviluppano una superficie lorda totale pari a 2.685 mq, di cui 2.000 mq ad uso uffici e 685 mq ad uso servizi generali di caserma (comprensive anche del canile).

Il nuovo corpo di fabbrica in progetto si sviluppa su n.5 piani fuori terra., sarà costituito da una palazzina multipiano così suddiviso:

- piano terra dove collocare il magazzino di funzionamento con annessi locali accessori – uffici, spogliatoio, servizi igienici con doccia –, e i locali accessori per i cinofili – magazzino, locale assistenza cani, spogliatoio, servizi igienici con doccia;
- Piano primo destinato ad uffici;
- Piano secondo destinato ad uffici;
- Piano terzo destinato ad uffici;
- Piano quarto destinato ad uffici;
- Piano quinto lastricato solare destinato ad attrezzature ed impianti per l'efficientamento energetico dell'edificio





## 5.2 Descrizione degli spazi di progetto

Come già riportato in premessa, l'obiettivo progettuale è funzionale alla trasformazione di un immobile non più funzionale alle esigenze della Guardia di Finanza, permettendo altresì una razionalizzazione dei costi inerenti le locazioni passive.

Di fatto, gli interventi da realizzare dovranno essere dovranno garantire il raggiungimento degli obiettivi posti nel Piano di Razionalizzazione del compendio in esame, al fine di garantire un utilizzo dell'immobile, come di precedentemente specificato.

## 5.3 Descrizione impianti

La dotazione tecnologica dell'edificio dovrà ispirarsi alle seguenti soluzioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Presenza di dotazione impiantistica di base;
- Telecontrollo e telegestione degli impianti;
- Illuminazione a basso consumo utilizzando, dove possibile, tecnologie LED, garantendo il rispetto dei livelli di illuminamento, riflessione, abbagliamento e uniformità previsti dalle norme per le singole destinazioni d'uso;
- Presenza di copertura WIFI e di rete dati fissa presso le postazioni di lavoro;
- Utilizzo di tecnologia VOIP;
- Sistemi di rivelazione incendi e di spegnimento (es: impianto idranti, gas inerte per depositi archivi);
- Sistema idrico acqua sanitaria e di scarico;
- Presenza di un numero congruo di ascensori (adeguati per l'utilizzo da parte di disabili e dotati di ritorno automatico al piano) e di eventuali montacarichi;
- Adeguata presenza di punti di forza motrice;
- Illuminazione di emergenza e sicurezza;
- Eventuale protezione dalle scariche atmosferiche;
- Sistemi di videosorveglianza;
- Presenza di gruppi di continuità per salvaguardare la strumentazione che possa risultare compromessa dalla mancanza di energia elettrica;
- Impianto Fotovoltaico e Solare Termico per la produzione di acs.

#### 5.4 Sostenibilità ambientale dell'intervento con particolare riferimento all'efficienza energetica

In ossequi all'art. 7 comma 2 dell'allegato alla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2016, N. 1715 "Modifiche all'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 967 del 20 luglio 2015", l'immobile da realizzare sarà ad energia quasi zero, ottimizzando l'utilizzazione delle risorse energetiche, mediante la collocazione di idoneo impianto fotovoltaico, la collocazione di idoneo impianto solare per la produzione di acs e di supporto alla climatizzazione invernale, di materiali per la realizzazione dell'involucro esterno a bassissima emissione, inclusi vetri a doppia camera d'aria e ad bassa emissione.

Sarà prevista idonea vasca di recupero delle acque meteoriche, da riutilizzare per gli impianti di cacciata dei servizi igienici.

#### 5.5 Accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche

L'immobile sarà progettato prevedendo l'eliminazione di qualsiasi barriera architettonica, prevedendo apposita progettazione degli spazi comuni, servizi, accessi e viabilità, il tutto ai sensi della Legge 13/1989

#### 5.6 Indagini specialistiche propedeutiche alla progettazione

Sono state eseguite le seguenti indagini propedeutiche alla progettazione:

- Indagine archeologica, che ha escluso la presenza di insediamenti e manufatti di natura archeologica, entro una profondità di metri 4,00, ben al di sotto del piano di fondazione previsto, come da allegata relazione del Dott. Massimo Zanfini;
- Indagine geologica sulla natura dei terreni di fondazione del manufatto, appurando che l'area si presta geologicamente alla realizzazione del fabbricato proposto, come da allegata relazione del Dott. Silvio Beccatelli;

Si propone, ma in sede di esecuzione dei lavori, la verifica della presenza di ordigni bellici, trattandosi di area posta in prossimità di scalo ferroviario. Tale indagine sarà conforme ai specifici dettami di legge, e secondo le prescrizioni del Comando Militare.

#### 5.7 Fattibilità ambientale

L'opera, risulta essere compatibile ambientalmente, sia per quanto riguarda l'ambito territoriale in cui viene realizzato, trattandosi di area fortemente urbanizzata, dotata di idonee vie d'accesso, sia perché ottempera alle prescrizioni puntuali previste dal RUE, in merito alle caratteristiche dell'area quale zona di ricarica delle falde acquifere, mediante il corretto utilizzo di strutture impermeabilizzanti dell'area di sedime e di posteggio.

#### 5.8 Conformità urbanistica dell'opera

Come precedentemente citato, l'opera è conforme ai dettami previsti dal RUE del Comune di Bologna, sia per quanto riguarda la sua destinazione d'uso – Uffici Pubblici -, sia per la

volumetria aggiuntiva prevista, mc. 6.220, inferiore al limite di mc. 7.000, limite posto dal RUE per non attivare la procedura di approvazione di un piano particolareggiato (Poc)

## **6 Disposizioni generali per la stesura del piano di sicurezza**

Nella predisposizione del Piano di Sicurezza e Coordinamento per la realizzazione dell'opera bisognerà fare attenzione a quanto di seguito evidenziato.

### **6.1 Rischi indotti dal sito al cantiere**

Il cantiere sarà posto all'interno di un area ove sono presenti altre strutture destinate ad uffici e servizi della Guardia di Finanza, pertanto l'intera area del cantiere dovrà essere dotata di recinzione, dovranno essere regolamentati gli accessi sia ai lavoratori che ai mezzi d'opera, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e riservatezza della Guardia di Finanza. Dovranno essere impedito le interferenze tra i lavori di realizzazione dell'opera e le normali attività lavorative della guardia di Finanza.

#### **6.1.1 Meteorologici**

L'area oggetto dell'intervento, non rientra in zone soggette a pericoli meteorologici, ma durante le fasi di scavo delle fondazioni e dei sottoservizi, dovranno essere previste tutte le cautele del caso per evitare fenomeni di smottamento dei terreni, e/o di impantanamento a seguito di fenomeni meteorologici.

#### **6.1.2 Da intrusione di traffico**

L'area risulta essere posta all'interno di idonea recinzione muraria, pertanto non sono previsti problemi legati a intrusioni di traffico, mentre si potrebbero creare problemi a seguito dell'opportuno controllo degli accessi, da parte del corpo di guardia del complesso, pertanto dovranno essere previste opportune procedure operative

#### **6.1.3 Da opere confinanti**

Non sono previste problematiche con opere confinanti, in quanto l'opera si sviluppa interamente all'interno del complesso in uso alla guardia di Finanza.

#### **6.1.4 Incendi o scoppi**

Il compendio in cui sarà realizzata l'opera, non presenta rischi di incendi e scoppi.

#### **6.1.5 Da reti di servizi**

Tutte le lavorazioni previste, di scavo e/o di transito di mezzi, dovranno avere cura di non interferire con reti di servizio interne al complesso, verificando a priori, la presenza di reti di servizio esistenti, sia tramite ricerca documentale che mediante indagini visive e strumentali.

### **6.2 Rischi indotti dal cantiere al sito**

Per evitare interferenze tra il cantiere di realizzazione e il restante compendio, saranno adottate tutte le prescrizioni del caso, quali la collocazione di specifica segnaletica di



sicurezza, la razionalizzazione degli spazi di manovra dei mezzi d'opera, la regolamentazione delle aree e vie d'accesso.

#### 6.2.1 Da convivenza con il traffico urbano

Come già specificato, l'area dedicata alle lavorazioni, sono interne al compendio, ma durante le singole lavorazioni, si dovranno coordinare gli accessi ai mezzi d'opera per non interferire con il traffico veicolare esterno.

#### 6.2.2 Da passaggio di carichi sospesi

L'utilizzazione di gru per la movimentazione dei materiali, dovrà essere compatibile con le attività lavorative di terzi, pertanto si dovranno usare gru posizionate alle testate del nuovo fabbricato, individuando un'apposita area di carico, che permetta di non passare carichi sospesi in aree non di cantiere.

#### 6.2.3 Da scarsa visibilità

L'area in oggetto, non presenta zone aventi scarsa visibilità.

#### 6.2.4 Da intrusione di persone

Trovandosi all'interno di un area sottoposta a vigilanza armata, con relativo posto di guardia, in un compendio completamente recintato, non si prevede la realizzazione di opere antintrusione.

#### 6.2.5 Da incendi o scoppi

Per mitigare il rischio di incendi o scoppi, dovrà essere realizzata idonea recinzione alta almeno 2 m., di separazione tra l'area oggetto dell'intervento e la restante area del complesso, non dovranno essere realizzati depositi, ancorché provvisori di materiale potenzialmente pericoloso, non dovranno essere eseguite lavorazioni a fuoco libero, prive di idonee protezioni ed in aree potenzialmente pericolosa.

#### 6.2.6 Da rumore di macchine e attività di cantiere

Trattandosi di attività da svolgersi nei pressi di luoghi adibiti ad uffici e residenze, dovranno essere previste tutte le accortezze, per limitare i disagi legati alle attività lavorative, utilizzando macchine e macchinari aventi caratteristiche sonore compatibili.

#### 6.2.7 Da acque reflue di cantiere

Le acque reflue prodotte dalle lavorazioni, saranno contenute in idonee vasche di raccolta, per poi essere smaltite a norma di legge, mentre le acque reflue dei servizi igienici dei lavoratori, saranno collegate alla rete interna di acque reflue del compendio.

#### 6.2.8 Da polveri di cantiere

Si dovranno adottare tutte le accortezze del caso per impedire il sollevarsi di polveri, a seguito delle lavorazioni, mediante idonei spruzzatori d'acqua per quanto riguarda le vie d'accesso e di scarico dei materiali pulverulenti, utilizzando sempre irrigatori idrici, per l'abbattimento delle polveri provenienti dai cumuli di materiale edile o di demolizione.

## 7 Calcolo sommario della spesa

### 7.1 Computo metrico estimativo

Di seguito si riporta il costo presuntivo degli interventi, per la realizzazione di un immobile di mc. 9.090

Riferimento Prezzi per Tipologie edilizia 2014 edizioni DEI Tipografia del Genio Civile

D20 Edificio per Uffici in classe energetica A senza parcheggio interrato

	<b>Descrizione</b>	<b>Costo in Euro</b>	<b>Incidenza</b>
1	Demolizioni	60.000,00	1,49%
2	Scavi e rinterrì	70.132,00	1,74%
3	Fondazioni	120.246,00	2,98%
4	Strutture in opera	1.161.187,00	28,77%
5	Tamponamenti esterni e tavolati interni	40.714,00	1,01%
6	Sottofondi e Massetti	40.700,00	1,01%
7	Impermeabilizzazioni	65.568,00	1,62%
8	Cappotto ed isolamenti	170.075,00	4,21%
9	Intonaci, rasature e tinteggiature	81.428,00	2,02%
10	Controsoffitti	104.589,00	2,59%
11	Pavimenti e rivestimenti	223.374,00	5,53%
12	Coperture e lattonerie	19.279,00	0,48%
12	Facciate continue e serramenti	506.947,00	12,56%
13	Opere in ferro	82.249,00	2,04%
14	Opere in marmo	49.685,00	1,23%
15	Impianto climatizzazione e idraulico	620.687,00	15,38%
16	Impianto elettrico	307.444,00	7,62%
17	Impianto ascensore	112.818,00	2,80%
18	Impianti Fotovoltaico	158.818,00	3,94%
19	Costi Oneri per la sicurezza estrinseci	40.060,00	0,99%
	<b>Costo Totale</b>	<b>4.036.000,00</b>	<b>100,00%</b>

Costo al mc.  $4.036.000,00/9.090 = \text{€}/\text{mc } 444,00$

## 7.2 Importo totale dei lavori al netto della sicurezza

Si stima un costo della sicurezza pari al 3,5%, come consigliato dalle tabelle ministeriali in merito alle lavorazioni previste, pertanto pari a € 141.260,00, pertanto il costo totale dei lavori al netto della sicurezza è il seguente:

Costo Totale dell'opera	€ 4.036.000,00
Oneri sicurezza	€ 141.260,00
Costo dei Lavori al netto	€ 3.894.740,00

## 7.3 Quadro economico preliminare

<b>QUADRO ECONOMICO GENERALE</b>			
	<b>A - Importo lavori</b>		
A1	IMPORTO LAVORI		€ 4.036.000,00
A1.1	<i>di cui per la sicurezza intrinseca</i>		€ 141.260,00
A2	ONERI PER LA SICUREZZA ESTRINSECI (da computo per la sicurezza)		€ -
<b>A</b>	<b>Importo lavori (A1 + A2)</b>		<b>€ 4.036.000,00</b>
	Importo lavori soggetto a ribasso ( <b>A-A1.1</b> )		€ 3.894.740,00

	<b>B - Somme a disposizione della Stazione appaltante</b>		
B1	Oneri di discarica materiali di risulta da liquidarsi a seguito di presentazione di fattura del centro di smaltimento		€ 25.000,00
B2	Indagini, accertamenti, rilievi, oneri per deposito al GC e altre spese amministrative		€ 5.000,00
B3	Imprevisti e lavori in economia (fino al 10%)	5%	€ 201.800,00
B4	Accantonamento per maggiorazione prezzi (1,5%) ex art 133 c 3-4	1,5%	€ 60.540,00
B5	acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi		€ 75.000,00
B6	Fondo incentivante per attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti (2% di A) Art. 113 D.Lgs. 50/2016	2%	€ 80.720,00
B7	Spese per l'assicurazione dei dipendenti, nonché le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento.		€ 1.000,00
B8	Spese per pubblicità		€ 4.500,00
B9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici (da stimare)		€ 5.000,00
B10	Spese tecniche per Progettazione, Direzione lavori, coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, Collaudi (secondo il calcolo della parcella relativa ai servizi che si intendono esternalizzare)		€ 611.802,88
B11	spese per attività tecnico-amministrative connesse verifica e validazione (secondo il calcolo della parcella relativa ai servizi che si intendono esternalizzare)		€ 19.050,38
B12	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 10.000,00
B13	Allacciamenti ai pubblici servizi		€ 5.000,00
B14	Spese per opere artistiche, ove previsto	0%	€ -
B15	Accordi Bonari (art. 205 D.lgs. 50/2016)	0%	€ -
B16	I.V.A. 10% sui lavori (10% di A)	10%	€ 403.600,00
B17	IVA al 22% su oneri di discarica (22% di B1)	22%	€ 5.500,00
B18	IVA al 22% su indagini... (22% di B2)	22%	€ 1.100,00
B19	IVA al 22% su imprevisti e lavori in economia (22% di B3)	10%	€ 20.180,00



B20	IVA al 22% su accantonamento per maggiorazione prezzi (22% di B4)	10%	€	6.054,00
B21	I.V.A. 22% su spese di pubblicita (22% di B8)	22%	€	990,00
B22	I.V.A. 22% su spese di commissioni (22% di B9)	22%	€	1.100,00
B23	I.V.A. 22% su spese tecniche (22% di B10)	22%	€	134.596,63
B24	I.V.A. 22% su supporto al RUP (22% di B11)	22%	€	4.191,08
B25	I.V.A. 22% su accertamenti laboratorio (22% di B12)	22%	€	2.200,00
B26	Contributi cassa di previdenza per commissari al 4% (di B9)	4%	€	200,00
B27	Contributi cassa di previdenza per progettisti al 4% (di B10)	4%	€	24.472,12
B28	Contributi cassa per assistenza al rup al 4% (di B11)	4%	€	762,02
B29	I.V.A. 22% su opere d'arte (22% di B14)	22%	€	-
B30	I.V.A. 22% su accordi bonari (22% di B15)	22%	€	-
<b>B</b>	<b>TOTALE (B1+.....B30)</b>		<b>€</b>	<b>1.709.359,11</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO PROGETTO (A+B)</b>		<b>€</b>	<b>5.745.359,11</b>
	<b>Incidenza percentuale Quadro Economico</b>			<b>26%</b>

## **8 Requisiti e prestazioni**

L'edificio dovrà essere progettato tenendo conto delle prescrizioni dettate dalle seguenti norme:

### **8.1 Norme in materia di contratti pubblici**

La progettazione dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 50/16, ai relativi decreti attuativi e alle indicazioni delle Linee Guida emanate dall'ANAC, al fine di ottenere una completezza in termini procedurali e tecnico-amministrativi, nonché per acquisire tutte le autorizzazioni ed i pareri previsti dalla normativa vigente in materia.

- D.Lgs. 192/05 “Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia”;
- D.Lgs. 311/06 “Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 192/05, recante attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia”;
- D.P.R. 59/09 “Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs. 192/05, concernente attuazione della Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia”;
- il Decreto Legge 4 giugno 2013, n.63 “Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale”;
- la Legge 3 agosto 2013, n. 90 “Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63”;
- il Decreto Ministeriale del 26 giugno 2015 “Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”;
- la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”;
- la legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 “Legge Comunitaria per il 2014”;
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24 “Legge finanziaria Regionale per il 2010”;
- la delibera dell'Assemblea legislativa n. 156 del 4 marzo 2008 “Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici”;
- la delibera della Giunta regionale n. 1390 del 21 settembre 2009 “Modifica agli allegati tecnici della Dal n.156/2008 recante “Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici”;

- la delibera della Giunta regionale n. 1362 del 20 settembre 2010 “Modifica degli allegati di cui alla parte seconda della Dal n. 156/2008”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 832 del 24 giugno 2013 “Modifica degli Allegati 1 e 15 della delibera dell'Assemblea legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 - Parte seconda – Allegati”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1577 del 13 ottobre 2014

Modifiche alle disposizioni in materia di prestazione energetica degli edifici di cui agli Allegati 1, 2 e 3 della delibera dell'Assemblea legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 e s.m.i.”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 181 del 28 febbraio 2015

“Rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1577 del 13 ottobre 2014 riportante “Modifiche alle disposizioni in materia di prestazione energetico degli edifici di cui agli allegati 1, 2 e 3 della delibera dell'Assemblea legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 e s.m.i.”;

- Delibera di Giunta regionale n. 967 del 20 luglio 2015 “Approvazione dell’Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1275 del 7 settembre 2015 “Approvazione delle disposizioni regionali in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica)”;
- Delibera di Giunta regionale n.1715 del 24 ottobre 2016 “Modifiche all'atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici”;
- Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bologna – Variante di adeguamento normativo ai sensi della L.R. n.9/2015 art. 34, D.C.C. n. 190 del 04/04/2016;

Si specifica che, in tale ambito, la normativa regionale è da ritenersi sovraordinata rispetto alla nazionale.

In particolare, la D.A.L. 156/08 stabilisce i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici, definisce i contenuti dell’attestato di qualificazione energetica degli edifici, la procedura di certificazione degli edifici, le metodologie per la determinazione della prestazione energetica, il sistema di classificazione della prestazione energetica e fornisce un elenco delle norme tecniche di riferimento (UNI).

Il RUE introduce le regole per la certificazione degli interventi, in particolare con riferimento alla certificazione energetica, e stabilisce quali siano i requisiti energetici cogenti e quali quelli volontari da rispettare.

Il progetto dovrà pertanto perseguire almeno i valori minimi di trasmittanza delle strutture imposti dalla normativa citata, valutando la possibilità di raggiungere prestazioni migliorative studiandone i rapporti costi/benefici sia in termini economici che ambientali.

In base a quanto indicato nella Delibera di Giunta regionale n.1715 del 24 ottobre 2016 "Modifiche all'atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici" (pubblicata sul BUR n. 329/2016) l'edificio oggetto d'intervento dovrà possedere le caratteristiche di "edificio a energia quasi zero" (NZEB).

In sede di progettazione dovrà essere valutata la possibilità di recuperare l'acqua piovana proveniente dalla copertura per gli utilizzi non potabili (es. risciacquo WC, irrigazione...).

## **8.2 NORME IN MATERIA IGIENICO-SANITARIA E DI SICUREZZA**

La progettazione degli ambienti dovrà tenere conto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del "Regolamento di Igiene per la tutela della salute e dell'ambiente" vigente del Comune di Bologna.

## **8.3 NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI**

Per la progettazione dell'edificio dovranno essere rispettate le seguenti normative specifiche:

- D.M. 22 febbraio 2006 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici";
- Regolamento di prevenzione incendi: D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, ..."; Nel testo sono riportate varie circolari e note di indirizzi e chiarimenti applicativi; Allegato l'"Elenco delle attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi"
- Decreto Ministeriale 03/08/2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139";
- Decreto Ministeriale 08/06/2016 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di ufficio, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".

## **8.4 ACCESSIBILITÀ**

La struttura dovrà poter garantire l'accesso da parte di persone diversamente abili. La progettazione dovrà pertanto svolgersi nel rispetto dei principi di accessibilità e visitabilità previsti dalla L. 13/89, dal relativo regolamento D.M. 236/89 e dal D.P.R. 503/96. L'accessibilità dovrà essere valutata tenendo conto delle varie accezioni: motoria, visiva, uditiva, etc.

Si segnala come, essendo l'edificio soggetto a tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 22/01/2004, le soluzioni progettate dovranno essere il più possibile integrate dal punto di vista architettonico.

## **8.5 TUTELA AMBIENTALE**

La progettazione dell'intervento dovrà rispettare le indicazioni contenute nel D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" ove queste risultino applicabili.

Relativamente alle terre da scavo, si rimanda alle procedure di cui al comma 1, lettera c, dell'art.185 del D.Lgs.152/06 e al D.M. n. 161 del 10/08/2012.

## **8.6 IMPIANTISTICA**

Per i principi ai quali si deve ispirare la progettazione impiantistica, si rimanda agli obiettivi generali dell'opera precedentemente esposti.

La progettazione impiantistica dovrà essere mirata alla minimizzazione dei consumi nell'uso dell'energia elettrica mediante le seguenti azioni:

- utilizzo di lampade a basso consumo energetico per tutte le applicazioni illuminotecniche;
- adozione di sistemi automatici di controllo del flusso luminoso e della necessità della presenza per l'illuminazione degli ambienti ad alta luminosità naturale;
- inserimento di un sistema di rifasamento generale;
- adozione di motori elettrici ad alta efficienza e di azionamenti ad inverter.

La progettazione e l'esecuzione degli impianti dovrà avvenire in conformità a quanto disposto dal D.M. 37/08, dal D.P.R. 462/01 e dalle ulteriori norme nazionali, regionali e di buona tecnica applicabili. La progettazione dovrà essere svolta in ottemperanza alla normativa UNI, UNI EN, CEI, CIG vigente.

### **8.6.1 Illuminazione artificiale**

Relativamente all'illuminazione artificiale, si rimanda alle seguenti fonti normative e regolamentari:

- D.M. 18/12/1975;
- D.M. 26/08/1992;
- Circolare 3625/65;
- Norma UNI EN 12464;
- Circolare 16/1951;
- Circolare 79/71;
- RUE Comune di Bologna;
- Requisiti cogenti regionali.

L'illuminazione dovrà garantire il rispetto dei requisiti di cui alla norma UNI EN 12464-1 in termini di:

- illuminamento locale e circostante;
- uniformità;



- abbagliamento (diretto o riflesso);
- riflessioni.

L'illuminazione di emergenza dovrà garantire una sicura uscita dall'edificio attraverso vie di fuga opportunamente segnalate ed individuabili con assoluta certezza. Dovrà inoltre essere assicurata la pronta identificazione degli allarmi e delle attrezzature antincendio lungo le vie di uscita.

L'illuminamento di emergenza lungo le vie d'esodo dovrà rispettare le prescrizioni impartite dalla norma UNI 1838 e dovrà inoltre consentire lo svolgimento di adeguate procedure di sicurezza da parte degli operatori coinvolti in processi potenzialmente pericolosi.

I pittogrammi dovranno essere conformi, per grafica e formato, alle norme UNI 7546, alle direttive CEE 92/58 introdotte il 24/06/1992 e al D.Lgs. 81/08.

Gli impianti elevatori dovranno rispettare le seguenti norme: D.Lgs. 162/99, D.M. 15/09/05 (ove applicabile), UNI EN 80-81 e UNI 81-73.

### **8.6.2 Impianto prese, forza motrice e “domotica”**

Dovrà essere previsto l'utilizzo di sistemi di domotica ed un numero adeguato di prese per le seguenti funzioni:

- postazioni di lavoro;
- punti presa, facilmente raggiungibili senza intralcio per la circolazione, per la ricarica di apparecchiature informatiche da parte dell'utenza;
- punti presa di servizio per pulizia dei locali ed esecuzione dei lavori di manutenzione;
- punti presa per alimentazione di distributori automatici;
- punti prese presso i locali tecnologici;
- punti prese (disattivabili) ubicati all'esterno dell'edificio;
- asservimento degli impianti tecnologici e speciali.

### **8.6.3 Impianti dati e fonia**

L'intero edificio dovrà essere predisposto per rete dati e fonia, in termini di vie cavi e scatole per le utenze. L'edificio dovrà essere coperto, inoltre, da trasmissione dati WIFI. Le postazioni di lavoro dovranno essere raggiunte da cablaggi in rame. Presso le postazioni di lavoro dovranno essere previste prese TD per il collegamento LAN e per la rete VOIP. Per le utenze informatiche dovrà essere prevista l'installazione di UPS.

#### **8.6.4 Impianti antintrusione e impianto di videosorveglianza**

Dovrà essere previsto l'utilizzo di sistemi antintrusione, a protezione di accessi praticabili con componenti IMQ II livello, e sistemi di videosorveglianza TvCC.

#### **8.6.5 Impianti alimentati da energia rinnovabile**

L'edificio dovrà essere progettato in modo da garantire:

- la copertura, nelle percentuali previste dalla normativa vigente, dei consumi complessivamente previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento ed il raffrescamento tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- una potenza elettrica, misurata in mq in funzione della superficie coperta dell'edificio come previsto dalla normativa vigente, installata in posizione accessibile ai fini della manutenzione, mediante impianti alimentati da energia rinnovabile e per la copertura di quota parte dei consumi finali di energia elettrica del sistema edificio-impianto.

#### **8.6.6 Impianti meccanici**

Gli impianti dovranno essere progettati in conformità a quanto necessario per la destinazione d'uso ufficio, alle normative attualmente vigenti. A titolo esemplificativo e non esaustivo l'edificio dovrà essere dotato della seguente dotazione impiantistica:

- riscaldamento e raffrescamento degli uffici;
- riscaldamento degli ambienti di servizio;
- ventilazione in estrazione dei bagni ciechi,
- immissione di aria primaria di rinnovo nei locali privi di comunicazione diretta con l'esterno;
- produzione centralizzata di acqua calda sanitaria;
- centrale termofrigorifera;
- supervisione;
- impianti di ricezione e distribuzione dell'acqua fredda potabile;
- impianti di distribuzione dell'acqua calda sanitaria (comprese le reti di ricircolo);
- impianti di raccolta e convogliamento interni delle acque nere;
- apparecchi sanitari e rubinetterie;
- reti di trasporto del gas metano;
- sistemi di rilevazione e spegnimento incendi (es. estintori, naspi e sistemi automatici);
- ascensori.

## **8.7 ACUSTICA**

Al fine di garantire condizioni di clima acustico conformi ai valori limite fissati dalla normativa vigente e dalla classificazione acustica comunale, coerentemente con le procedure da essa stabilite, deve essere valutata la compatibilità acustica dell'insediamento con il contesto. A tal fine occorre che l'edificio sia concepito e costruito in modo che il livello di rumore esterno e interno, al quale siano sottoposti gli occupanti e le persone in sua prossimità, non nuoccia alla loro salute e consenta soddisfacenti condizioni di sonno, riposo e lavoro. Il controllo dei requisiti acustici degli ambienti edilizi concorre al mantenimento dell'equilibrio omeostatico dell'uomo e in particolare al benessere uditivo.

Relativamente alle condizioni acustiche, si rimanda alle seguenti fonti normative e regolamentari:

- Circolare 3625/65;
- D.M. 18/12/1975;
- D.P.C.M. 05/12/97;
- RUE del Comune di Bologna;
- Deliberazione del Consiglio Comunale OdG 336/15 “Variante alla Classificazione acustica del territorio comunale”, con le relative “Norme tecniche di attuazione”, elaborata secondo i criteri stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 2053/2001, recante “Criteri e condizioni per la classificazione del territorio”.

## **8.8 DISPOSIZIONI INERENTI LA CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE**

In sede di progettazione dovrà essere curata con particolare attenzione l'applicazione della direttiva 89/106/CEE relativa alla marcatura CE dei prodotti da costruzione. Per ciascuna lavorazione che implichi l'utilizzo di materiali che debbano essere dotati di marcatura, dovrà essere indicata la relativa norma armonizzata di riferimento e la relativa modalità di attestazione e di controllo in sede di esecuzione dei lavori.

Dovrà inoltre essere verificata l'applicazione del Decreto 10 ottobre 2008 “Disposizioni atte a regolamentare l'emissione di aldeide formica da pannelli a base di legno e manufatti con essi realizzati in ambienti di vita e soggiorno”.

## 9 Crono programma

FASI TECNICO-AMMINISTRATIVE	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO <i>(ogni casella corrisponde ad un trimestre)</i>														
	Anno 1			Anno 2			Anno 3			Anno 4			Anno 5		
Esperimento gara per la progettazione definitiva ed esecutiva	■	■	■												
Affidamento Progettazione definitiva ed esecutiva				■											
Redazione Progetto definitivo ed esecutivo					■	■									
Esperimento procedure di gara per la realizzazione dell'opera							■	■	■						
Selezione e aggiudicazione definitiva appalto									■						
Esecuzione Lavori										■	■	■	■	■	■
Collaudo															■

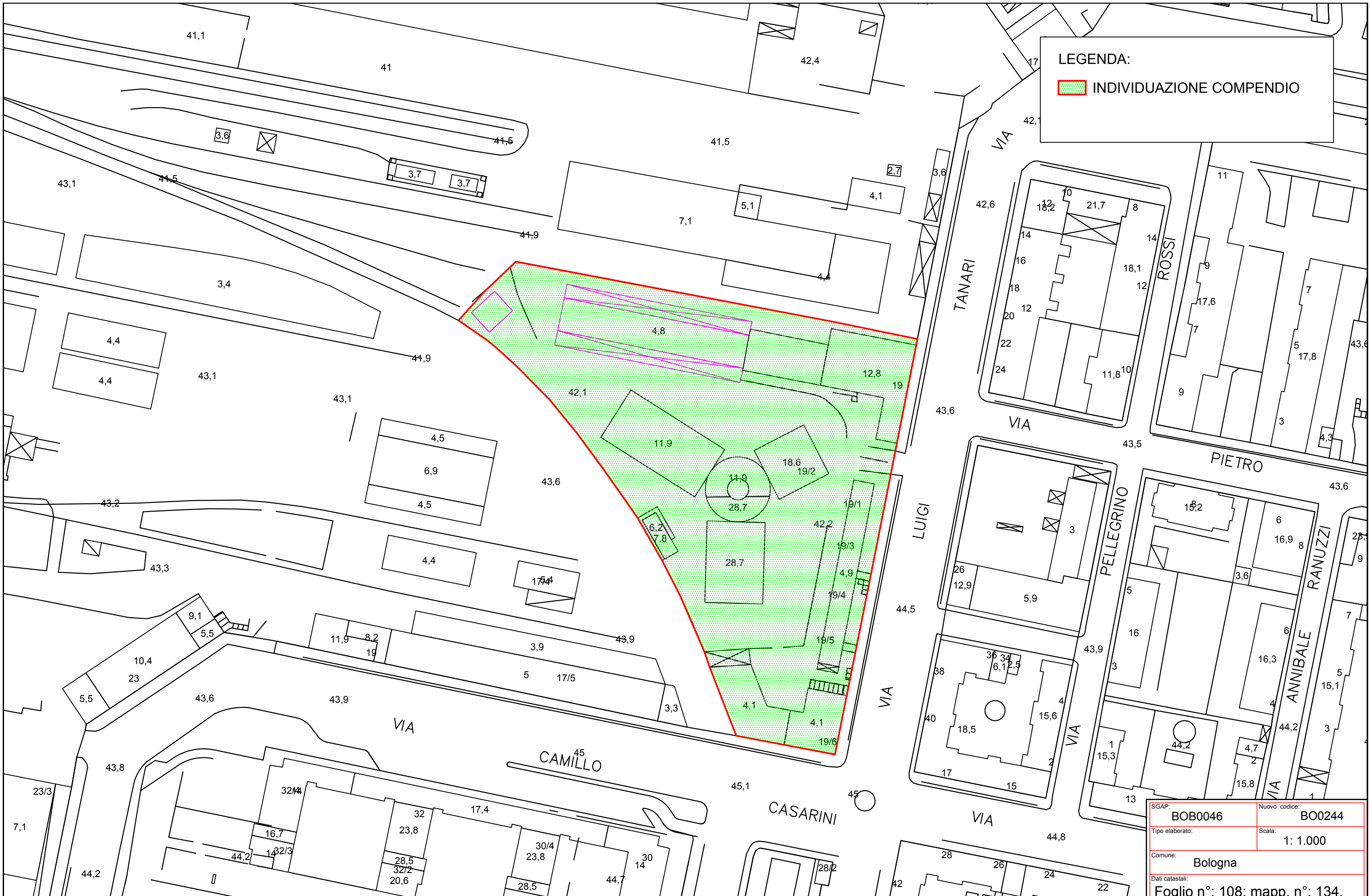
## **10 Elaborati allegati alla relazione**


A01-Planimetria Stato di fatto  
A02-Planimetria Catastale  
A03- Layout di Progetto 1  
A04- Layout di Progetto 1  
A05- Planimetria Generale di Progetto  
A06-SDF-SDP-Prospetto\_SUD  
A07- Computi Tecnici  
Relazione Geologica  
Relazione Archeologica

## **11 Riferimenti normativi e bibliografici**

D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.  
D.M. 14/01/2008 e ss.mm.ii.  
D.P.R. 380/2001  
D.M. 03/08/2015  
L. 122/1978  
D.G.R. Emilia Romagna 24/10/2016 n. 1715  
D.G.R. Emilia Romagna 20/07/2015 n. 967  
R.U.E. Comune di Bologna





**LEGENDA:**  
 **INDIVIDUAZIONE COMPENDIO**

**A01**

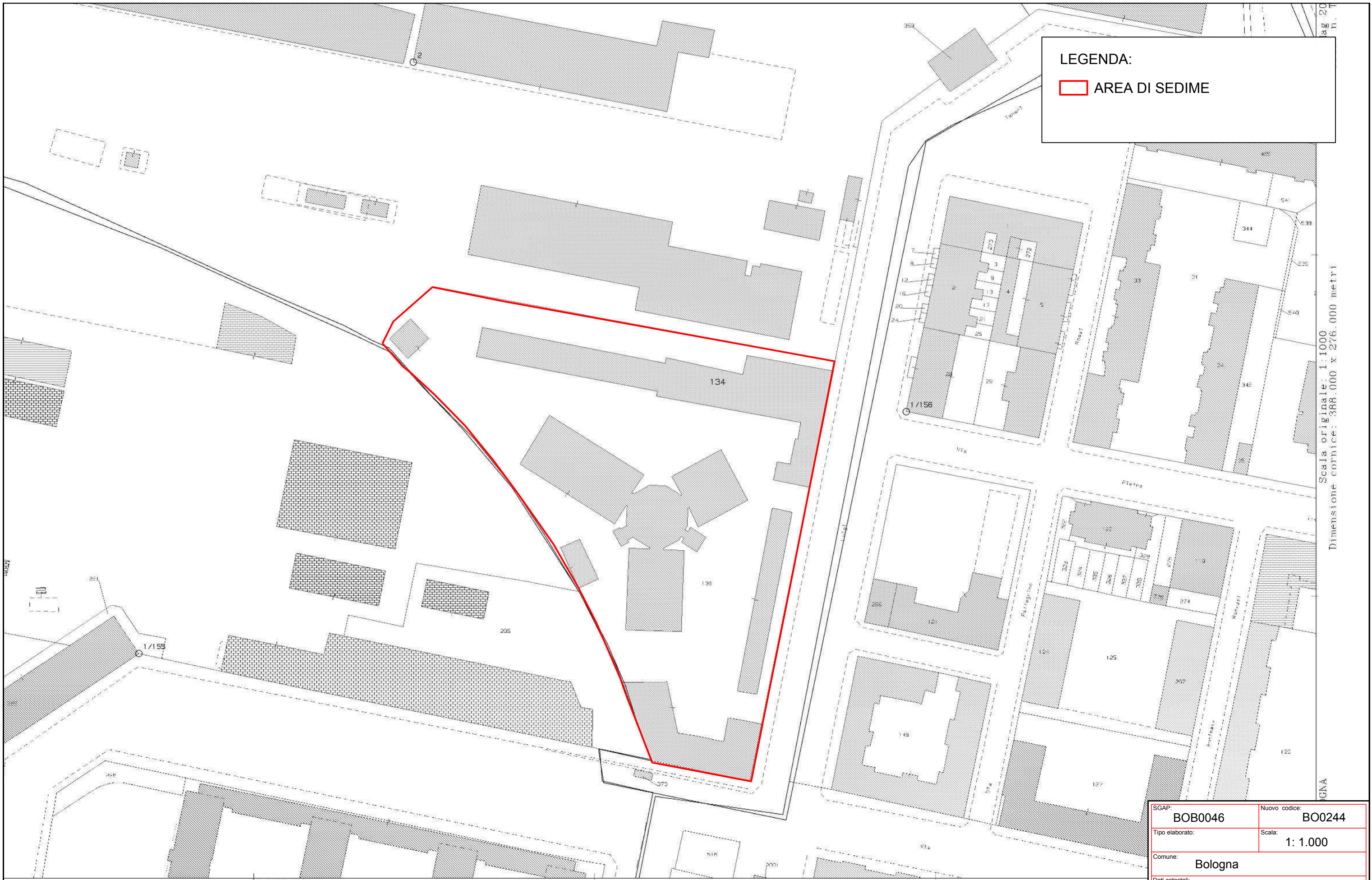
**BOB0046: SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DOGANALE VIA TANARI CIVV. NN. 19/3 19/4 19/5" SITO A BOLOGNA IN VIA TANARI N.19 E VIA CASARINI N. 17/A. PROPOSTA D'INTERVENTO. PLANIMETRIA GENERALE SU CARTA TECNICA COMUNALE: STRALCIO FOGLIO 39.**

**DATA: 05/06/2017  
 REV\_03**

**AGENZIA DEL DEMANIO**  
 DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA  
 PIAZZA MALPIGHI, 19 - 40123 BOLOGNA (BO)

SGAP: <b>BOB0046</b>	Nuovo codice: <b>BO0244</b>
Tipo elaborato:	Scala: <b>1: 1.000</b>
Comune: <b>Bologna</b>	
Dati catastali: <b>Foglio n°: 108; mapp. n°: 134, 136</b>	





LEGENDA:  
 AREA DI SEDIME

Scala originale: 1:1000  
 Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri

SGAP: BOB0046	Nuovo codice: BO0244
Tipo elaborato:	Scala: 1: 1.000
Comune: Bologna	
Dati catastali: Foglio n°: 108; mapp. n°: 134, 136	

**A02** BOB0046: SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DOGANALE VIA TANARI CIVV. NN. 19/3 19/4 19/5" SITO A BOLOGNA IN VIA TANARI N.19 E VIA CASARINI N. 17/A. PROPOSTA D'INTERVENTO. PLANIMETRIA GENERALE SU ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE.

DATA: 05/06/2017  
 REV\_01

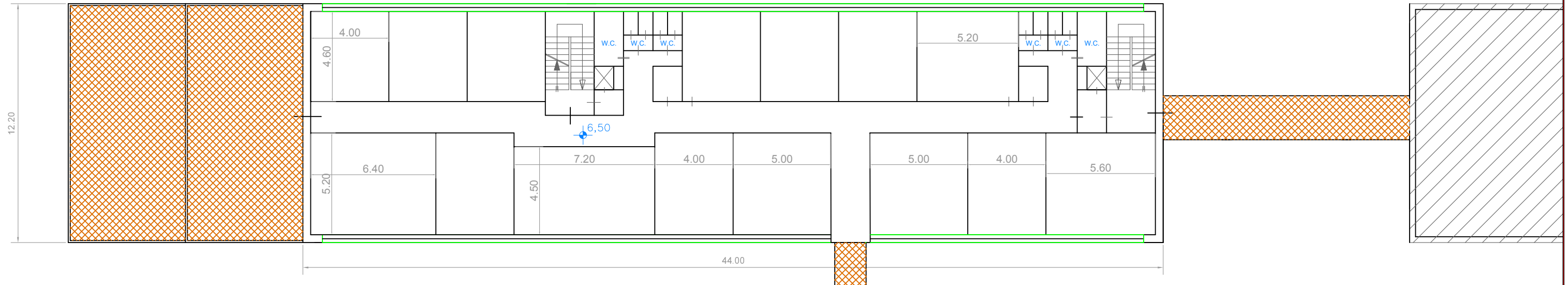
**AGENZIA DEL DEMANIO**  
 DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA  
 PIAZZA MALPIGHI, 19 - 40123 BOLOGNA (BO)

E 1685000



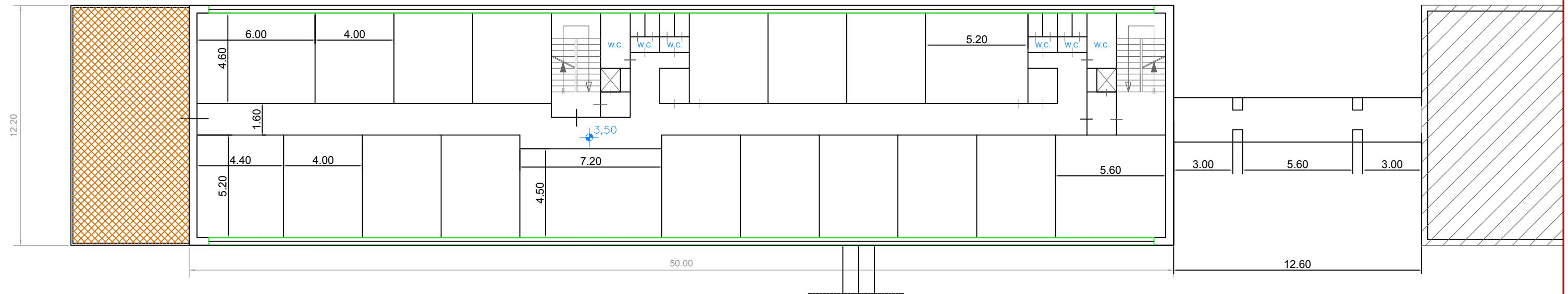
**PIANTA PIANO SECONDO (+6,50)**

UFFICI: 536 mq(Comprensivi di archivi di piano e locali tecnici)



**PIANTA PIANO PRIMO (+3,50)**

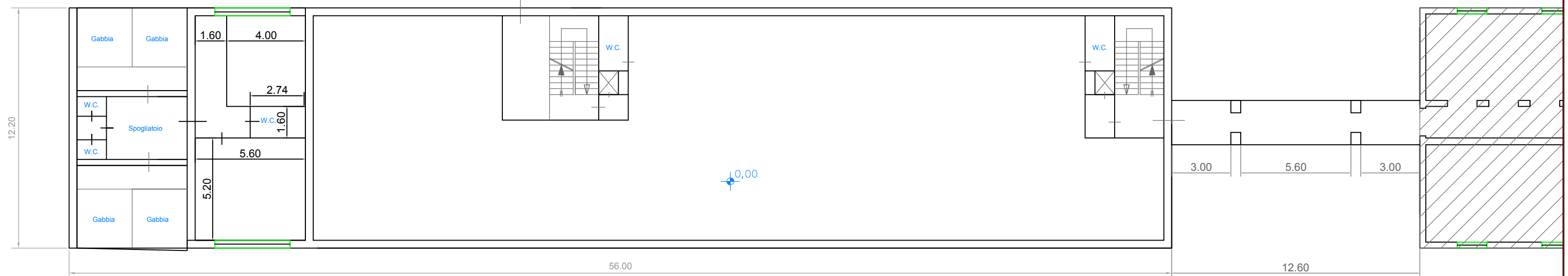
UFFICI: 610 mq (Comprensivi di archivi di piano e locali tecnici)



SEZIONE CINOFILA: 146 mq

**PIANTA PIANO TERRA (±0,00)**

MAGAZZINO FUNZIONAMENTO: 536 mq



**A03**

BOB0046: SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DOGANALE VIA TANARI CIVV. NN. 19/3 19/4 19/5" SITO A BOLOGNA IN VIA TANARI N.19 E VIA CASARINI N. 17/A. PROPOSTA DI INETRVENTO. PROGETTO: IPOTESI LAYOUT DISTRIBUTIVO

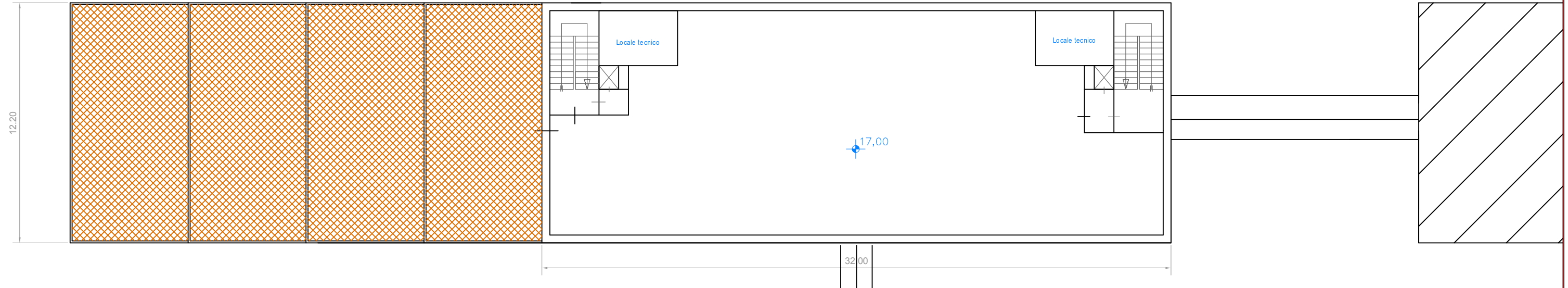
SCALA: 1:200

DATA: 07/06/2017  
REV\_02

AGENZIA DEL DEMANIO  
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA  
PIAZZA MALPIGHI, 19 - 40123 BOLOGNA (BO)

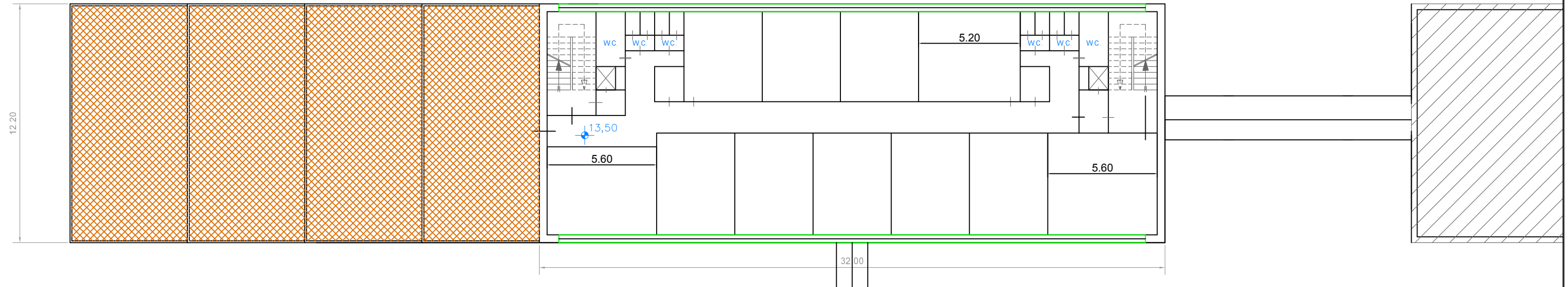
PIANTA PIANO QUINTO(+17,00)

LASTRICATO SOLARE



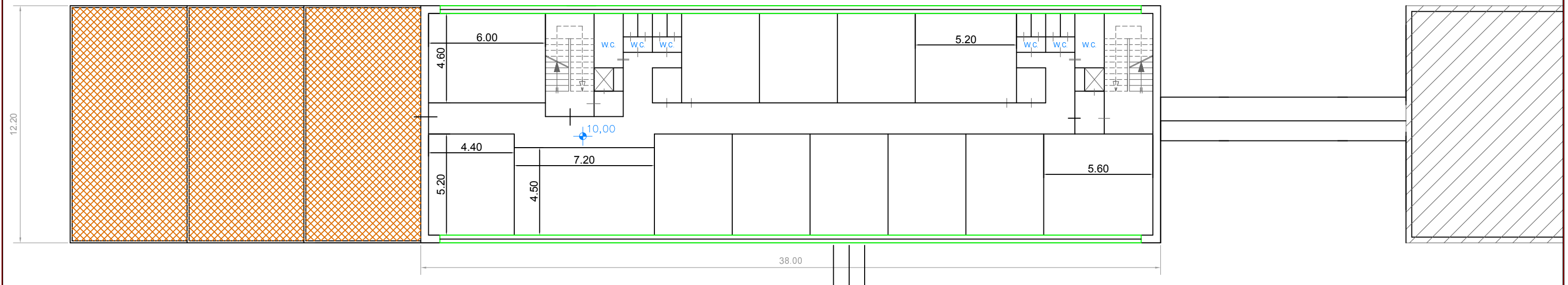
PIANTA PIANO QUARTO (+13,50)

UFFICI: 390 mq(Comprensivi di archivi di piano e locali tecnici)



PIANTA PIANO TERZO (+10,00)

UFFICI: 462 mq(Comprensivi di archivi di piano e locali tecnici)



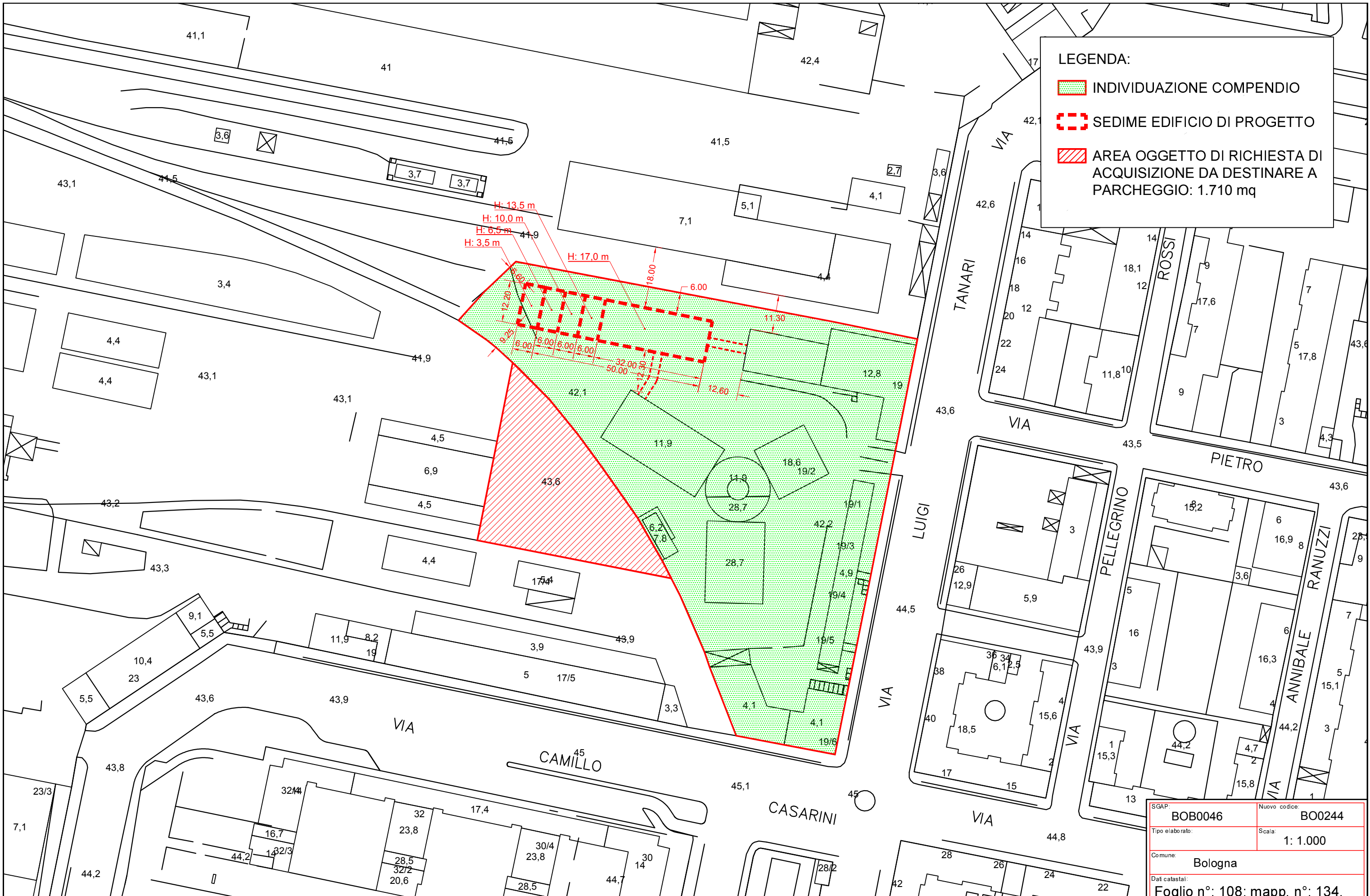
A04

BOB0046: SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DOGANALE VIA TANARI CIVV. NN. 19/3 19/4 19/5" SITO A BOLOGNA IN VIA TANARI N. 19 E VIA CASARINI N. 17/A. PROPOSTA DI INTERVENTO. PROGETTO: IPOTESI LAYOUT DISTRIBUTIVO

SCALA: 1:200

DATA: 07/06/2017  
REV\_02

AGENZIA DEL DEMANIO  
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA  
PIAZZA MALPIGHI, 19 - 40123 BOLOGNA (BO)



**LEGENDA:**

- INDIVIDUAZIONE COMPENDIO
- SEDIME EDIFICIO DI PROGETTO
- AREA OGGETTO DI RICHIESTA DI ACQUISIZIONE DA DESTINARE A PARCHEGGIO: 1.710 mq

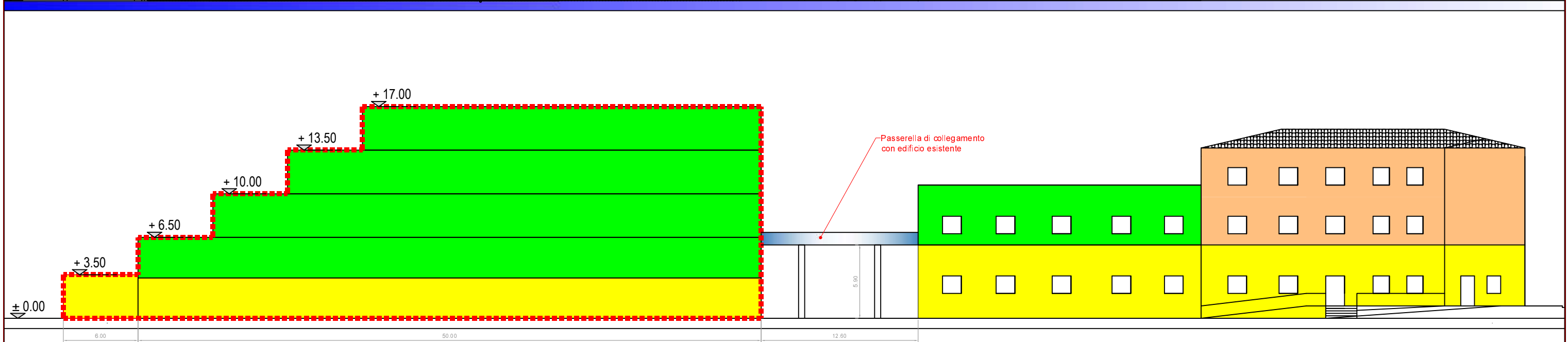
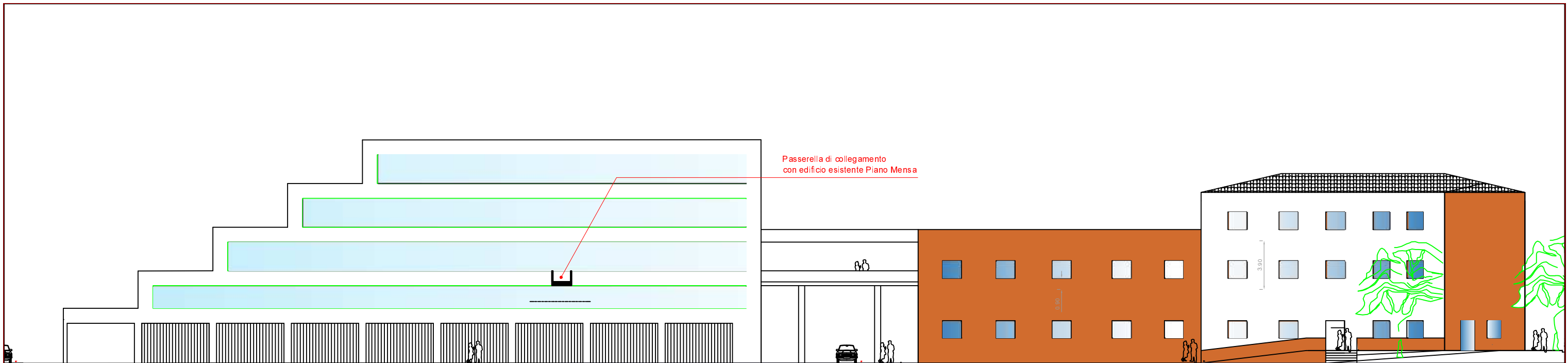
SGAP: BOB0046	Nuovo codice: BO0244
Tipo elaborato:	Scala: 1: 1.000
Comune: Bologna	
Dat. catastali: Foglio n°: 108; mapp. n°: 134, 136	

**A05** BOB0046: SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DOGANALE VIA TANARI CIVV. NN. 19/3 19/4 19/5" SITO A BOLOGNA IN VIA TANARI N.19 E VIA CASARINI N. 17/A. PROPOSTA D'INTERVENTO. PLANIMETRIA GENERALE SU CARTA TECNICA COMUNALE: STRALCIO FOGLIO 39 CON INDIVIDUAZIONE AREE D'INTERVENTO.

DATA: 05/06/2017  
REV\_00

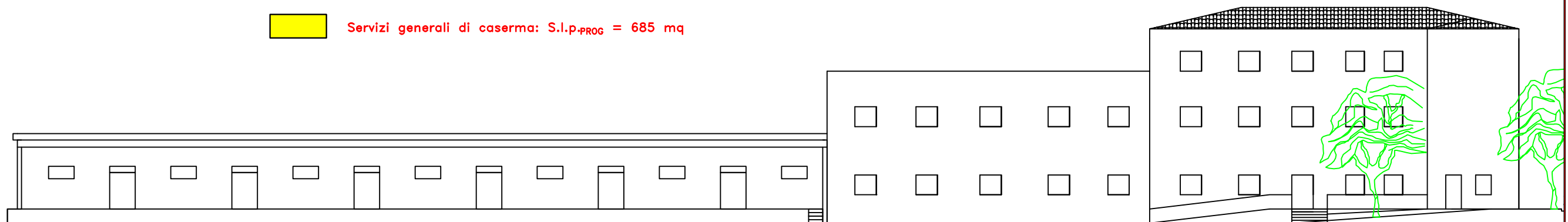
**AGENZIA DEL DEMANIO**  
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA  
PIAZZA MALPIGHI, 19 - 40123 BOLOGNA (BO)





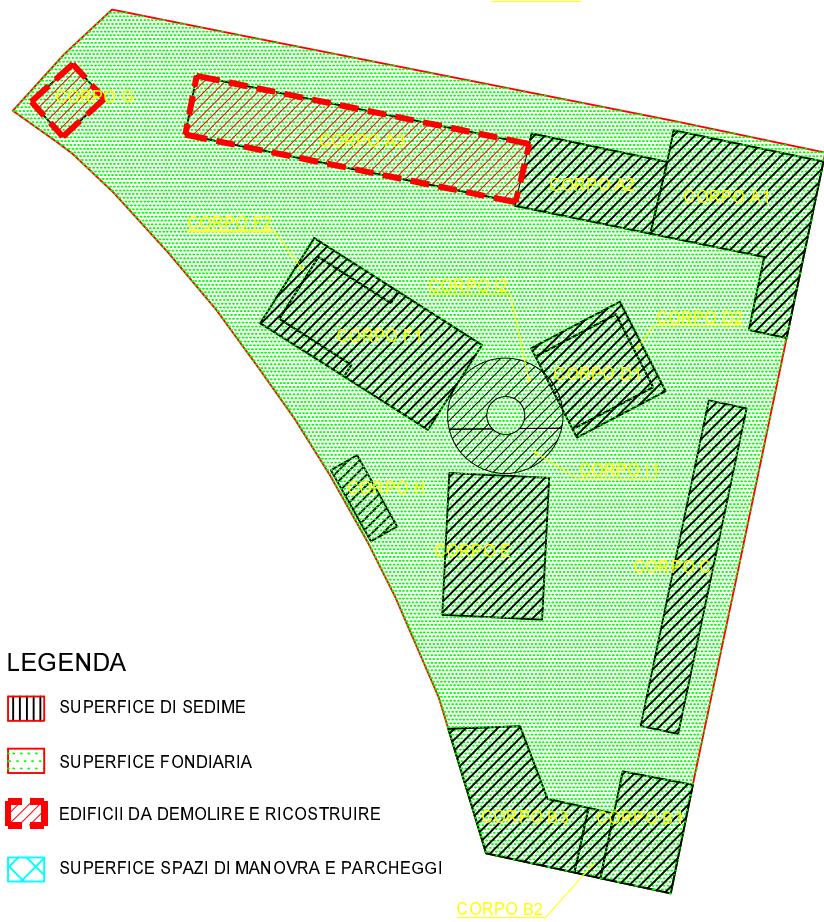
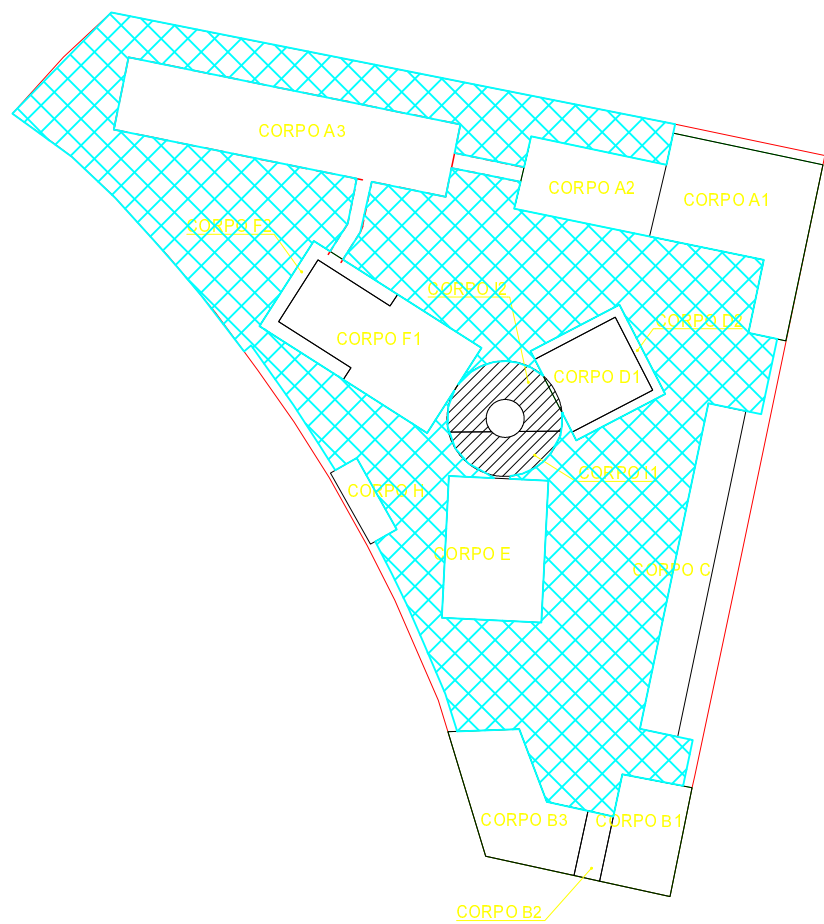
PROSPETTO LATO SUD – Stato di progetto: IPOTESI SCHEMA PER FUNZIONI

- NUOVO EDIFICIO:  $V_{PROG} = 9.090$  mc
- Uffici: S.l.p.<sub>PROG</sub> = 2.000 mq
- Servizi generali di caserma: S.l.p.<sub>PROG</sub> = 685 mq



PROSPETTO LATO SUD – Stato di fatto

<b>A06</b>	<b>BOB0046: SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DOGANALE VIA TANARI CIVV. NN. 19/3 19/4 19/5” SITO A BOLOGNA IN VIA TANARI N.19 E VIA CASARINI N. 17/A. PROPOSTA DI INTERVENTO. STATO DI FATTO-STATO DI PROGETTO: PROSPETTO LATO SUD - IPOTESI SCHEMA PER FUNZIONI.</b>	<b>SCALA: 1:200</b>	<b>DATA: 07/06/2017 REV_01</b>	<b>AGENZIA DEL DEMANIO</b> DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA PIAZZA MALPIGHI, 19 - 40123 BOLOGNA (BO)
------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------	------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------



**LEGENDA**

- SUPERFICIE DI SEDIME
- SUPERFICIE FONDIARIA
- EDIFICI DA DEMOLIRE E RICOSTRUIRE
- SUPERFICIE SPAZI DI MANOVRA E PARCHEGGI

CODICE	BO0244001	CORPO A1	CORPO A2	CORPO A3	TOTALE
PIANI	TOTALE	3	2	1	3
	FUORI TERRA	3	2	1	3
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc	-mc	-mc	-mc
	LORDO FUORI TERRA	7072.29	2816.51	2656.56	12545.36
ALTEZZA	ENTRO TERRA MIN.	-m	-m	-m	-m
	ENTRO TERRA MAX.	-m	-m	-m	-m
ALTEZZA	FUORI TERRA MIN.	13.55	10.05	4.80	4.80
	FUORI TERRA MAX.	13.55	10.05	4.80	13.55
SUPERFICIE DI SEDIME		521.94	280.25	553.45	1355.64
SUPERFICIE LORDA		1565.82	560.50	553.45	2679.77

CODICE	BO0244002	CORPO B1	CORPO B2	CORPO B3	TOTALE
PIANI	TOTALE	2	2	1	2
	FUORI TERRA	2	2	1	2
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc	-mc	-mc	-mc
	LORDO FUORI TERRA	1380.35	332.06	1234.89	2947.29
ALTEZZA	ENTRO TERRA MIN.	-m	-m	-m	-m
	ENTRO TERRA MAX.	-m	-m	-m	-m
ALTEZZA	FUORI TERRA MIN.	6.40	7.05	3.80	3.80
	FUORI TERRA MAX.	6.40	7.05	3.80	7.05
SUPERFICIE DI SEDIME		215.68	47.10	324.97	587.75
SUPERFICIE LORDA		431.36	94.20	324.97	850.53

CODICE	BO0244003	CORPO C	TOTALE
PIANI	TOTALE	2	2
	FUORI TERRA	2	2
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc	-mc
	LORDO FUORI TERRA	2534.53	2534.53
ALTEZZA	ENTRO TERRA MIN.	-m	-m
	ENTRO TERRA MAX.	-m	-m
ALTEZZA	FUORI TERRA MIN.	6.70	6.70
	FUORI TERRA MAX.	7.80	7.80
SUPERFICIE DI SEDIME		349.59	349.59
SUPERFICIE LORDA		699.18	699.18

CODICE	BO0244004	CORPO D1	CORPO D2	TOTALE
PIANI	TOTALE	5	2	5
	FUORI TERRA	5	2	5
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc	-mc	-mc
	LORDO FUORI TERRA	3463.92	464.36	3928.28
ALTEZZA	ENTRO TERRA MIN.	-m	-m	-m
	ENTRO TERRA MAX.	-m	-m	-m
ALTEZZA	FUORI TERRA MIN.	17.00	6.50	6.50
	FUORI TERRA MAX.	17.00	6.50	17.00
SUPERFICIE DI SEDIME		203.76	71.44	275.20
SUPERFICIE LORDA		1018.80	142.88	1161.68

CODICE	BO0244005	CORPO E	TOTALE
PIANI	TOTALE	8	8
	FUORI TERRA	8	8
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc	-mc
	LORDO FUORI TERRA	11242.72	11242.72
ALTEZZA	ENTRO TERRA MIN.	-m	-m
	ENTRO TERRA MAX.	-m	-m
ALTEZZA	FUORI TERRA MIN.	29.00	29.00
	FUORI TERRA MAX.	29.00	29.00

CODICE	BO0244006	CORPO F1	CORPO F2	TOTALE
PIANI	TOTALE	5	4	5
	FUORI TERRA	5	4	5
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc	-mc	-mc
	LORDO FUORI TERRA	7578.43	1390.91	8969.34
ALTEZZA	ENTRO TERRA MIN.	-m	-m	-m
	ENTRO TERRA MAX.	-m	-m	-m
ALTEZZA	FUORI TERRA MIN.	17.00	13.50	13.50
	FUORI TERRA MAX.	17.00	13.50	17.00
SUPERFICIE DI SEDIME		445.79	103.03	548.82
SUPERFICIE LORDA		2228.95	412.12	2641.07

CODICE	BO0244000-002	CORPO G	TOTALE
PIANI	TOTALE	1	1
	FUORI TERRA	1	1
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc	-mc
	LORDO FUORI TERRA	212.72	212.72
ALTEZZA	ENTRO TERRA MIN.	-m	-m
	ENTRO TERRA MAX.	-m	-m
ALTEZZA	FUORI TERRA MIN.	2.95	2.95
	FUORI TERRA MAX.	2.95	2.95
SUPERFICIE DI SEDIME		72.11	72.11
SUPERFICIE LORDA		72.11	72.11

CODICE	BO0244000-003	CORPO H	TOTALE
PIANI	TOTALE	2	2
	FUORI TERRA	2	2
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc	-mc
	LORDO FUORI TERRA	533.57	533.57
ALTEZZA	ENTRO TERRA MIN.	-m	-m
	ENTRO TERRA MAX.	-m	-m
ALTEZZA	FUORI TERRA MIN.	7.90	7.90
	FUORI TERRA MAX.	7.90	7.90
SUPERFICIE DI SEDIME		67.54	67.54
SUPERFICIE LORDA		135.08	135.08

CODICE		CORPO I1	CORPO I2	TOTALE
PIANI	TOTALE			
	FUORI TERRA			
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc	-mc	-mc
	LORDO FUORI TERRA	2850.48	1848.78	4699.26
ALTEZZA	ENTRO TERRA MIN.	-m	-m	-m
	ENTRO TERRA MAX.	-m	-m	-m
ALTEZZA	FUORI TERRA MIN.	28.70	11.90	11.90
	FUORI TERRA MAX.	28.70	11.90	28.70
SUPERFICIE DI SEDIME		99.32	155.36	254.68
SUPERFICIE LORDA				

$V_{PROG} = 9.090 \text{ mc}$   
 $V_{A3} = 2.657 \text{ mc}$   
 $V_G = 213 \text{ mc}$   
 $V_{TOT.sdf} - V_{A3} - V_G = 44.745 \text{ mc}$   
 $V_{L.TOT.sdp} = 53.835 \text{ mc}$   
 $\Delta V = 6.220 \text{ mc}$

CODICE	BO0244	TOTALE
SUPERFICIE DI SEDIME		3644.19
SUPERFICIE LORDA		11340.00
SUPERFICIE FONDIARIA		9941.95
VOLUME	ENTRO TERRA	-mc
	LORDO FUORI TERRA	47615.00
VOLUME LORDO TOTALE ESISTENTE		47615.00

**VERIFICA L. 122/1989**  
 Superficie Fondiaria mq. 9.941,95  
 Area di sedime di progetto mq. 3.724,23  
 Volumetria complessiva di progetto mc 53.835,00  
 Superficie da destinare a posteggi e spazi di manovra mq. 5.500,00  
 Verifica  $53835/10=5.383,5 < 5.500,00$

SGAP: BOB0046	Nuovo codice: BO0244
Tipo elaborato:	Scala: 1:1.000
Comune: Bologna	

Dati catastali:  
**Foglio n°: 108; mapp. n°: 134, 136**

**A07**

BOB0046: SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DOGANALE VIA TANARI CIVV. NN. 19/3 19/4 19/5" SITO A BOLOGNA IN VIA TANARI N.19 E VIA CASARINI N. 17/A. PROPOSTA D'INTERVENTO. PLANIMETRIA GENERALE CON INDICAZIONE DELLE SUPERFICI E DEI VOLUMI ESISTENTI E DI PROGETTO.

DATA: 05/06/2017  
 REV\_04

AGENZIA DEL DEMANIO  
 DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA  
 PIAZZA MALPIGHI, 19 - 40123 BOLOGNA (BO)